



**INCONTRO ONLINE
SEZIONE MIGRAZIONI
COMMISSIONE PER LA PASTORALE SOCIALE DEL CCEE**

T: +41 71 227 6040
F: +41 71 227 6041
ccee@ccee.eu
www.ccee.eu
Gallusstrasse 24
CH-9000 St. Gallen

19 aprile 2021

LA SOLLECITUDINE DI PAPA FRANCESCO PER I MIGRANTI E I RIFUGIATI NEL CONTESTO DELL'ATTUALE EMERGENZA SANITARIA

P. Fabio Baggio CS

Sottosegretario della *Sezione Migranti e Rifugiati* (Vaticano)



Ringrazio gli organizzatori di questo importante incontro per l'invito rivolto alla Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale. Stiamo vivendo un tempo molto speciale, un vero "cambiamento d'epoca", come ha sottolineato Papa Francesco nel 2015, in occasione del V Convegno Nazionale della Chiesa Italiana. Se mai ci fossero stati dubbi su questo, la crisi pandemica ha provveduto a dissiparli tutti. Pertanto, sono convinto che sia essenziale moltiplicare gli spazi di riflessione comune al fine di comprendere meglio i "segni dei tempi", i segni del cambiamento, tra i quali non può mancare il fenomeno delle migrazioni.

Per contribuire a tale riflessione, ho voluto strutturare il mio intervento intorno a quattro punti: le iniziative della Santa Sede in risposta al Covid-19; la pastorale migratoria in tempo di pandemia; gli Orientamenti Pastorali per gli Sfollati Climatici, pubblicati pochi giorni fa, e il tema della Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato 2021: "Verso un *noi* sempre più grande".

Le iniziative della Santa Sede

Il 20 marzo 2020, Il Santo Padre chiese al Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale (DSSUI) di creare una commissione, in collaborazione con altri Dicasteri della Curia Romana e altre istituzioni, per esprimere la sollecitudine e l'amore della Chiesa per l'intera famiglia umana di fronte alla pandemia di Covid-19, soprattutto mediante l'analisi e la riflessione sulle sfide socio-economiche e culturali del futuro e la proposta di linee guida per affrontarle.

Il DSSUI ha, dunque, costituito una Commissione, composta da cinque gruppi di lavoro, alla quale è stato affidato il raggiungimento di cinque obiettivi: agire adesso per il futuro; guardare al futuro con creatività; comunicare la speranza; cercare dialogo e riflessioni comuni; e sostenere per custodire.

La Sezione Migranti e Rifugiati (M&R) si è subito messa a disposizione per contribuire, secondo le competenze specifiche, al lavoro dei cinque gruppi della Commissione.

Il primo gruppo di lavoro, co-coordinato dal DSSUI e da Caritas Internationalis, è dedicato all'ascolto e al sostegno delle Chiese locali, in un servizio che le renda protagoniste delle situazioni che si trovano ad affrontare a causa della Pandemia. Nel corso del 2020 il gruppo ha realizzato oltre cinquanta momenti di ascolto delle Chiese locali, ai quali la Sezione M&R ha sempre partecipato, cercando di approfondire gli aspetti legati alla pastorale migratoria. Il gruppo ha, inoltre, sostenuto oltre quaranta progetti di assistenza presentati dalle Chiese locali, alcuni dei quali sono stati segnalati dalla Sezione M&R.

Il secondo gruppo di lavoro si occupa della ricerca e dello studio della pandemia, di riflettere sulla società e sul mondo post Covid-19, particolarmente nei settori dell'ambiente, dell'economia, del lavoro, della sanità, della politica, della comunicazione e della sicurezza. Nel corso del 2020 questo gruppo ha prodotto 150 rapporti ed articoli, diversi piani d'azione specifici per ogni area e decine di newsletter e podcast per le Chiese locali. La Sezione M&R ha contribuito alla riflessione, concentrandosi sull'impatto della crisi pandemica sull'assistenza ai soggetti di mobilità umana più vulnerabili. A questo proposito ha raccolto costantemente informazioni dalle Chiese locali, ha organizzato 5 webinar con esperti, ha prodotto quattro *papers* su tematiche urgenti (accesso ai territori, regolarizzazione straordinaria dei migranti in situazione irregolare, dignità dei lavoratori migranti e detenzione dei migranti) e ha pubblicato bollettini settimanali con notizie sull'impatto del Covid-19 sulla pastorale migratoria nei 5 continenti.

Il terzo gruppo di lavoro, coordinato dal Dicastero per la Comunicazione, si occupa di informare circa l'operato degli altri gruppi e promuove la comunicazione con le Chiese locali, aiutandole a rispondere in maniera autentica e credibile al mondo post Covid-19. Nel corso del 2020 il gruppo ha diffuso regolarmente quanto prodotto dalla Commissione attraverso i media vaticani, ha pubblicato quattro libri (Guarire il mondo: Catechesi sulla pandemia; La vita dopo la pandemia e Forti nella tribolazione) e un sussidio di preghiera (*Click to Pray: Crisis & Health*), ha prodotto podcast e newsletter ed ha organizzato interviste e conferenze stampa. S. Em. Card. Michael Czerny, sottosegretario della Sezione M&R, ha co-coordinato questo gruppo, mettendo a disposizione l'esperienza maturata negli ultimi anni dalla Sezione M&R.

Il quarto gruppo di lavoro, coordinato dalla Segreteria di Stato, sostiene la Santa Sede nelle sue attività e nei suoi rapporti con gli stati e gli organismi internazionali, comunicando ad essi i frutti della ricerca, del dialogo e delle riflessioni prodotte. Nel corso del 2020 il gruppo ha prodotto rapporti settimanali sull'evoluzione della pandemia e i suoi impatti nei singoli paesi e alcuni rapporti e riflessioni su argomenti specifici, tra cui debito, lavoro, sanzioni e migrazione. Nel 2021 il gruppo ha anche organizzato un webinar su "Accesso al vaccino e alla cura per tutti" per tutto il Corpo

Diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Mi è stato chiesto di co-coordinare questo gruppo, ed ho così avuto l'opportunità di evidenziare nei prodotti dello stesso le questioni migratorie connesse alla crisi pandemica.

Il quinto gruppo di lavoro è responsabile del finanziamento per sostenere l'assistenza diretta della Commissione alle Chiese locali e alle organizzazioni cattoliche e la sua attività di ricerca, analisi e comunicazione. Nel corso del 2020 il gruppo è riuscito a garantire le risorse necessarie per tutte le attività, comprese quelle realizzate dalla Sezione M&R.

La pastorale migratoria in tempo di pandemia

Nei punti precedenti ho avuto modo di illustrare come la Sezione M&R si sia impegnata in un ascolto attento delle Chiese locali e degli altri attori cattolici al fine di comprendere in modo più approfondito l'impatto della crisi pandemica sulla pastorale migratoria. Da tale ascolto sono emerse chiaramente le difficoltà di dare seguito ai programmi di assistenza attivati negli anni precedenti e di improntarne di nuovi in risposta alle nuove sfide migratorie.

Tra le varie difficoltà sono state particolarmente sottolineate la riduzione dei fondi destinati a questo tipo di programmi, le restrizioni di movimento e di azione diretta imposte a causa del Covid-19 e una progressiva "indifferenza" o "dimenticanza" da parte delle istituzioni e della gente in generale, tutte impegnate a sistemare le cose in casa propria prima di pensare agli altri. A questo proposito, celebrando la Pasqua dello scorso anno, il Santo Padre rivolgeva un accorato appello:

Non è questo il tempo dell'indifferenza, perché tutto il mondo sta soffrendo e deve ritrovarsi unito nell'affrontare la pandemia. Gesù risorto doni speranza a tutti i poveri, a quanti vivono nelle periferie, ai profughi e ai senza tetto. Non siano lasciati soli questi fratelli e sorelle più deboli, che popolano le città e le periferie di ogni parte del mondo. (*Messaggio Urbi et Orbi*, 12 aprile 2020)

E ancora:

Non è questo il tempo della dimenticanza. La crisi che stiamo affrontando non ci faccia dimenticare tante altre emergenze che portano con sé i patimenti di molte persone. Il Signore della vita si mostri vicino alle popolazioni in Asia e in Africa che stanno attraversando gravi crisi umanitarie, come nella Regione di Cabo Delgado, nel nord del Mozambico. (*Messaggio Urbi et Orbi*, 12 aprile 2020)

L'ascolto delle Chiese locali ha anche evidenziato una marcata tendenza ad escludere gli abitanti delle periferie esistenziali dalla prevenzione e dalle cure approntate per controbattere alla pandemia. Spesso tra gli esclusi ci sono migranti, rifugiati, sfollati e vittime della tratta, che sicuramente andrebbero annoverati tra i più vulnerabili di fronte alle minacce di questo terribile virus. Già nel settembre 2020 il Santo Padre aveva chiesto alla comunità internazionale una speciale attenzione per queste categorie:

Rinnovo l'appello ai responsabili politici e al settore privato affinché adottino le misure adeguate a garantire l'accesso ai vaccini contro il Covid-19 e alle tecnologie essenziali necessarie per assistere i malati. E se bisogna privilegiare qualcuno, che sia il più povero, il più vulnerabile, chi generalmente viene discriminato perché non ha né potere né risorse economiche. (*Videomessaggio alle Nazioni Unite, 25 settembre 2020*)

E se il Santo Padre si è sentito in dovere di ripetere questo appello molte volte negli ultimi mesi, vuol dire che c'è ancora strada da fare in questa direzione.

In tempo di pandemia, la Sezione M&R ha, però, raccolto tante esperienze positive ed edificanti di pastorale migratoria generosa e creativa. Molte di queste storie di eroicità quotidiana sono state raccontate attraverso i canali dei *social media*. Molte testimonianze sono state documentate, contribuendo ad arricchire il bagaglio di buone pratiche di cui la Chiesa cattolica può, con diritto, vantarsi.

Nel corso del 2020 la Sezione M&R ha affidato a centri di studio qualificati la produzione di tre rapporti che contengono il risultato dell'analisi di migliaia di programmi pastorali diretti a migranti, rifugiati, sfollati e vittime di tratta in tre continenti (Europa, Africa e Sud America). Tali rapporti sono già a disposizione sul sito web della Sezione (<https://migrants-refugees.va/resource-center/documents/>).

Gli Orientamenti Pastoralis per gli Sfollati Climatici

Il 30 marzo 2021 la Sezione M&R ha pubblicato un nuovo documento intitolato Orientamenti Pastoralis sugli Sfollati Climatici. Anche in questo caso, la crisi globale causata dal Covid-19 ha contribuito a comprendere maggiormente lo stretto collegamento esistente tra crisi climatica e sfollamento.

Le consultazioni realizzate dalla Sezione M&R da luglio ad ottobre 2020, alle quali hanno partecipato i rappresentanti di oltre 70 conferenze episcopali e di molte organizzazioni cattoliche e congregazioni religiose, hanno rivelato come lo sfollamento causato dalla crisi climatica sia presente in tutti i continenti e in forma molto maggiore di quanto ci saremmo aspettati. E la vulnerabilità degli sfollati climatici, spesso invisibili agli occhi dei più, è stata acuita dalla pandemia e dalle reazioni di chiusura che essa ha prodotto in molti paesi.

Il Santo Padre ha voluto scrivere alcune righe di prefazione agli Orientamenti Pastoralis sugli Sfollati Climatici al fine di evidenziarne l'importanza:

Gli Orientamenti Pastoralis sugli Sfollati Climatici sono un documento, pubblicato sotto forma di opuscolo, che contiene fatti, interpretazioni, politiche e proposte rilevanti sul fenomeno degli sfollati climatici. Per cominciare, propongo di riprendere la famosa frase pronunciata da Amleto, "essere o non essere", e di trasformarla in "vedere o non vedere, questo è il problema!". Tutto, infatti, inizia dal nostro vedere, sì, dal mio e dal tuo. (Papa Francesco, *Prefazione*)

Il verbo "vedere" è il primo passo di un processo di presa di coscienza, che ha come obiettivo l'agire sulle cause della crisi climatica e sulle sue conseguenze in ambito

migratorio.

La crisi climatica ha un “volto umano”. Essa è già una realtà per milioni di persone nel mondo intero, in particolare per gli abitanti delle periferie esistenziali. La Chiesa Cattolica ha una materna premura nei confronti di tutti coloro che sono stati sfollati per gli effetti di tale crisi. Questa particolare situazione di vulnerabilità è la ragion d’essere del documento della Sezione M&R.

Il Magistero della Chiesa Cattolica ha già in precedenza preso in considerazione il dramma degli sfollati interni e ha sviluppato riflessioni e suggerimenti per quel che concerne la loro cura pastorale. Questi nuovi Orientamenti si concentrano esclusivamente sugli sfollati climatici - ossia quelle persone o gruppi di persone che sono state costrette a lasciare il luogo di residenza abituale a causa di una crisi climatica acuta -, mettendo in luce nuove sfide che l’attuale scenario globale pone e suggerendo adeguate risposte pastorali.

L’obiettivo principale di questi Orientamenti è fornire una serie di considerazioni, che possano essere utili alle Conferenze Episcopali, alle Chiese locali, alle congregazioni religiose e alle organizzazioni cattoliche, così come agli operatori pastorali e a tutti i fedeli cattolici nella pianificazione pastorale e nello sviluppo di programmi per l’assistenza degli sfollati climatici.

Gli orientamenti proposti in questo documento sono profondamente radicati nella riflessione e nell’insegnamento della Chiesa, oltre che nella sua esperienza pratica nel rispondere ai bisogni degli sfollati climatici, sfollati sia entro i confini dei loro paesi di origine che al di fuori di essi.

Gli Orientamenti Pastoralis sugli Sfollati Climatici scaturiscono dall’ascolto attento delle Chiese locali e di numerose congregazioni religiose e organizzazioni cattoliche che lavorano sul campo. Seppur approvati dal Santo Padre, essi non hanno tuttavia la pretesa di esaurire l’insegnamento della Chiesa su crisi climatica e sfollamento.

Gli Orientamenti si aprono con un breve glossario, che si propone di chiarire alcuni dei termini chiave utilizzati nel documento. Segue un’introduzione generale, che spiega lo scopo degli Orientamenti e la metodologia di lavoro adottata.

Il corpo del documento si sviluppa in dieci punti. Il primo è dedicato ad una ricognizione generale sull’argomento, al fine di chiarire lo stato dell’arte riguardo al nesso tra crisi climatica e sfollamento. I nove punti successivi si concentrano su aspetti particolari del fenomeno, secondo una dinamica di sfide e risposte.

Si parte, quindi, dalla necessità di promuovere consapevolezza sulla questione, per consentire a tutti di “aprire gli occhi sulla realtà dell’impatto che la crisi climatica ha sull’esistenza umana” (p. 21). Talvolta si possono evitare le partenze affrettate, trovando alternative allo sfollamento climatico: a questo è dedicato il terzo punto. Nel

caso la partenza sia inevitabile, allora occorre preparare le persone allo sfollamento (quarto punto), promuoverne l'inclusione e l'integrazione con le comunità che li ricevono (quinto punto), esercitare un'influenza positiva sui processi decisionali che li riguardano (sesto punto) e garantirne la cura pastorale (settimo punto). L'ottavo punto è dedicato alla cooperazione tra tutti gli attori nella pianificazione e nell'azione strategica a favore degli sfollati climatici. Il nono si concentra sulla promozione della formazione professionale in ecologia integrale degli agenti pastorali. L'ultimo punto sottolinea la necessità di incrementare la ricerca accademica sulla crisi climatica e sullo sfollamento ad essa connesso.

Gli Orientamenti si chiudono con un capitoletto dedicato ad alcune indicazioni pratiche su come utilizzare il documento, destinate principalmente alle Chiese locali e agli altri attori cattolici.

Come per gli documenti pubblicati dalla Sezione M&R, si tratta per lo più di indicazioni di percorso e di suggerimenti pastorali, che devono essere contestualizzati ed tradotti dalle Chiese locali.

Verso un "noi" sempre più grande

Il Santo Padre per la 107^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che quest'anno verrà celebrata domenica 26 settembre 2021, ha scelto come tema "Verso un *noi* sempre più grande". Si tratta di un tema fortemente legato al momento che stiamo vivendo, come spiega Papa Francesco nella sua Lettera Enciclica *Fratelli tutti*:

Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di auto-protezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi". Che non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare. [...] Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca con tutti i volti, tutte le mani e tutte le voci, al di là delle frontiere che abbiamo creato (FT, 35).

Il tema scelto per la Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato di quest'anno è un appello a far sì che «alla fine non ci siano più *gli altri*, ma solo un *noi*. Un *noi* universale che richiami una duplice sfida: un *noi* inteso come un'unica Chiesa Cattolica, che illumini con la luce di Cristo tutti gli uomini e le donne del mondo, e un *noi* inteso come un'unica umanità (cfr. *LG*, 1 e 13).

Il bisogno di ricostituirci in un unico *noi* sempre più ampio e accogliente, che incontri tutti coloro che vivono in condizioni di estraneità, abbandonando la distinzione tra *noi* e gli *altri* per sentirci parte dell'unico popolo di Dio (cfr. *Gen 11,1*), è una dimensione naturale della persona (cfr. *CDSC* 149 e *Gen 2,20.23*), da sempre al centro della materna attenzione e sollecitudine della Chiesa (cfr. *Pastoralis Migratorum Cura*).

Anche quest'anno, in attesa del Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato di imminente pubblicazione, la Sezione M&R ha

allestito una campagna di comunicazione attraverso la quale verranno spiegati ed approfonditi il tema generale e i sei sottotemi di cui è composto il Messaggio. A cadenza mensile, saranno proposti sussidi multimediali, materiale informativo e riflessioni di teologi ed esperti che aiuteranno ad approfondire il tema e i sottotemi proposti dal Santo Padre.

Conclusione

Vorrei approfittare di questa occasione per rinnovare, a nome della Sezione M&R, il grazie che il Santo Padre vi ha espresso nel 2017 «per il vostro grande impegno nell'ambito di una pastorale migratoria tanto complessa quanto di bruciante attualità» (Discorso ai direttori nazionali della pastorale per i migranti, 22 settembre 2017). Colgo l'occasione anche per ribadire la volontà della Sezione M&R ad assistervi in questa importante missione, secondo le nostre possibilità.